

DAI REGOLAMENTI EUROPEI ALLA CRISI DELLA MATERIA PRIMA: AL VIA L'ASSEMBLEA DEL COMITATO ITALIANO DEL CAFFÈ DI UNIONFOOD

*27-28 novembre 2025: due giornate di confronto e networking
tra le aziende leader del settore del caffè italiano*

Firenze, 27 novembre 2025 – Il nuovo **Regolamento imballaggi (PPWR)**, il **Regolamento europeo sulla deforestazione (EUDR)**, il quadro normativo su **contaminanti e pesticidi**, la **crisi delle materie prime** e l'evoluzione dei prezzi, le direzioni europee sulla **sostenibilità**: sono i temi sul tavolo dell'Assemblea del **Comitato Italiano del Caffè di Unione Italiana Food**, che si apre oggi, giovedì 27 novembre, nella suggestiva cornice di Palazzo Pucci, a Firenze. Un appuntamento annuale che riunisce le Aziende più rappresentative del comparto del caffè per una due giorni di confronto, analisi dei trend di mercato e approfondimento sui principali dossier regolatori europei e internazionali.

Il Comitato Italiano del Caffè è parte di Unione Italiana Food ed è il portavoce delle principali aziende di torrefazione e delle imprese dei servizi collegati, garantendo rappresentanza nei rapporti con le Istituzioni nazionali, europee e internazionali, con la Federazione Europea del Caffè e con le diverse componenti sociali. Riunisce più di **65 aziende, pari a circa l'80% del mercato nazionale**.

Il Comitato è presieduto da Giuseppe Lavazza e le imprese che ne fanno parte includono grandi marchi e piccole e medie realtà fortemente radicate nei territori, accomunate dalla capacità di portare nel mondo il valore e la qualità dell'espresso italiano. Nonostante la diversità per dimensioni e segmenti produttivi, queste aziende **condividono valori, competenze ed esperienze**, che attraverso Unionfood si trasformano in progetti comuni su temi strategici per il Settore, tutelando al contempo le identità aziendali che costituiscono la ricchezza dell'Associazione.

L'Assemblea affronterà questioni di rilevanza cruciale per il settore, che vanta numeri da record: secondo le elaborazioni di Unione Italiana Food su dati Istat e NielsenIQ, infatti, l'Italia nel 2024 ha prodotto **oltre 430 mila tonnellate di caffè**, tostato e solubile, affermandosi come **2° Paese produttore di caffè tostato in Unione Europea** e **5° produttore di caffè solubile**. Un grande risultato ottenuto grazie alle **1.000 torrefazioni d'eccellenza** distribuite su tutta la Penisola, che hanno generato un **fatturato di 5 miliardi di euro**. Il programma dell'Assemblea prevede inoltre un **convegno tecnico** con **Areté - The Agri-Food Intelligence Company**, dedicato all'andamento della materia prima caffè.

NEL 2024 OGNI ITALIANO HA CONSUMATO 792 TAZZINE DI CAFFÈ

Il caffè non è solo una bevanda, ma un rito sociale, identitario e culturale per gli italiani. Nel 2024, in Italia si sono consumate oltre **280 mila tonnellate di caffè**, con un **consumo pro capite** salito a **4,8 kg all'anno**, che corrispondono a **792 tazzine di caffè espresso**. Il consumo è prevalentemente domestico: di ogni 100 tazzine, il 72% si consumano tra le mura di casa, mentre il restante 28% deriva da consumi fuori casa (bar, ristoranti, hotel, ecc.).

Inoltre, prendendo in considerazione le tipologie di prodotto disponibile sul mercato, è possibile vedere nel 2024 un **aumento del mono-porzionato** a discapito del caffè macinato: capsule e cialde, infatti, hanno registrato una crescita a volume del 13% (dal 20,6% del 2023 al 24% del 2024), mentre il **caffè macinato** ha registrato un -6% a volume (dal 67,6% del 2023 è sceso al 64%), rimanendo comunque la **scelta preferita** degli italiani. Segue il caffè in grani (8%) e chiude il caffè solubile (4%).



qualità, gusto e piacere



IL VALORE DELL'IMPORT-EXPORT

Nel 2024, il nostro Paese ha importato circa 655 mila tonnellate di caffè, di cui oltre la metà proveniente dal Brasile e dal Vietnam. Parlando di varietà, la Robusta ha costituito un terzo delle importazioni e l'Arabica i due terzi.

Infine, nell'ultimo anno, l'Italia ha **esportato 300 mila tonnellate di caffè**, di cui 5,7 mila tonnellate di solubile, la restante parte di caffè tostato. Tra le **destinazioni** del caffè **tostato**, al primo posto c'è la **Germania**, al secondo la Francia e al terzo la Polonia. Seguono gli Stati Uniti d'America e il Regno Unito. Per il caffè **solubile** la classifica cambia: sul podio figurano **Francia**, Filippine e Bulgaria, seguite da Spagna e Danimarca.

“Il caffè è un prodotto amatissimo, ma anche molto fragile – afferma Giuseppe Lavazza, Presidente del Comitato Italiano del Caffè - In questo momento, è minacciato da molteplici fattori: in primis da una prolungata diminuzione del volume dei raccolti dei principali Paesi produttori, come Brasile e Vietnam; poi da una massiccia attività speculativa, dovuta principalmente ad una riduzione degli stock di caffè verde presso i principali magazzini di borsa europei e dalle prospettive sull'andamento climatico; da gravi problematiche logistiche, come l'impraticabilità dal canale di Suez, da cui passa buona parte del caffè destinato all'Europa; dalla minaccia dell'applicazione di dazi molto elevati sul caffè sia quello verde che quello tostato da parte dell'amministrazione USA; dalla pesante incertezza dovuta al cammino contraddittorio e stentato dei regolamenti europei legati al Green Deal.

L'insieme di questi fenomeni ha provocato un aumento record del prezzo per entrambe le varietà, arabica e robusta, di caffè verde e conseguentemente un'esplosione dei costi di approvvigionamento di tutto il settore con gravi problemi di liquidità e contrazione dei margini. A valle si sta verificando una progressiva diminuzione trasversale dei consumi dovuta al tentativo di adattamento delle abitudini di acquisto da parte del pubblico al nuovo scenario di mercato. La previsione per i prossimi mesi non si presenta migliorativa: il caffè continuerà a viaggiare su prezzi molto elevati e la domanda sarà caratterizzata da ulteriori incertezze. Le imprese italiane del settore, con molto senso di responsabilità, si stanno attrezzando per cercare di superare un momento difficile e complesso dove ormai da tempo tutte le risorse e le riserve vengono messe in gioco per garantire continuità d'impresa e qualità di servizio”.

Unione Italiana Food (Unionfood) è la maggiore Associazione italiana per rappresentanza diretta di categorie merceologiche alimentari e una delle più rilevanti a livello europeo. L'Associazione promuove e tutela le imprese, i prodotti e i settori che costituiscono l'eccellenza della nostra industria alimentare, supportandole nell'affrontare le sfide dei mercati globali. Oggi Unionfood rappresenta **oltre 530 aziende appartenenti a 26 categorie merceologiche**, per un totale di **oltre 100.000 addetti** e un **fatturato complessivo di 58 miliardi di euro**, di cui **23 miliardi generati dall'export**.

CONTATTI

Per le aziende interessate – Segretario del Comitato Italiano del Caffè di Unione Italiana Food
Francesca De Feo - francesca.defeo@unionfood.it

Per contatti media – Ufficio Stampa Unione Italiana Food
Roberta Russo - roberta.russo@unionfood.it

Ufficio stampa Comitato Italiano del Caffè
Ilaria Scenna - ilaria.scenna@gmail.com